



1.3 Inquadramento Urbanistico¹

Tav. 1

Triuggio è un Comune di media dimensione, che si è sviluppato a nord dell'area metropolitana milanese, nel territorio della Brianza centrale, lungo la sponda idrografica sinistra del fiume Lambro. E' caratterizzato dalla presenza di più frazioni/nuclei abitati distinti che nel corso dei secoli si sono sviluppati perlopiù lungo le vie infrastrutture principali che attraversano il territorio. In particolare:

- *Triuggio*, organizzato attorno all'intersezione tra le vie Roma, Diaz e Vittorio Emanuele (che allora costituivano la viabilità principale) con alcune propaggini lungo le odierne vie IV Novembre, S. Antonio e S. Giuseppe e, verso sud, lungo via 11 Febbraio e don G. Rossi fino alla chiesa, allora orientata verso ovest.
- *Tregasio*, costituito da due grosse corti disposte ai lati dell'attuale via Manzoni, senza oltrepassare via S. Ambrogio e dalla Rotonda.
- *Canonica*, imperniato sull'asse Villa Taverna – Chiesuola, comprendente anche i fabbricati accessori alla villa, la chiesa e gli edifici in fregio al lato nord dell'attuale via E. Filiberto.
- *Rancate*, organizzato attorno alla chiesa, in corrispondenza dell'intersezione delle attuali vie Biffi, Appiani e Valletta, inclusi i due fabbricati posti all'inizio del viale di accesso a Cascina Boffalora;
- *Ponte d'Albate*, imperniata sull'attuale piazza Boretti che costituiva l'accesso all'originario ponte sul Lambro, localizzato poco più a nord dell'attuale e con un propaggine lungo l'attuale via Casati.

Erano inoltre presenti i nuclei secondari di Zuccone Robasacco e Zuccone Franco, nonché una serie di cascine o insediamenti di minor dimensione sparsi nel territorio. Il territorio di Triuggio ricade, quasi interamente, all'interno del *Parco Regionale della Valle del Lambro* la cui sede è insediata proprio nel comune di Triuggio.

Per quanto riguarda l'espansione storica dell'urbanizzato, come si evince dalle analisi e dalle cartografie del PGT, Triuggio ha mantenuto, indicativamente fino agli inizi del 1900, la propria configurazione storica, come appare dalla tavola ricostruita del 1888, l'unica importante novità consistente fu la realizzazione della linea ferroviaria, inaugurata nel 1911 che ha rappresentato nel tempo una barriera per lo sviluppo urbanizzato.

“Dall'esame della cartografia degli anni '30 del secolo scorso, oltre alla presenza della ferrovia, si evidenzia l'ampliamento degli insediamenti produttivi di via Viganò che presentano una conformazione sostanzialmente analoga all'attuale (salvo le ultime aggiunte all'estremità sud dell'ambito). Si notano anche una modesta espansione del nucleo di Triuggio e la comparsa di alcuni edifici nell'ambito di Rancate ai lati di via Biffi nel tratto compreso tra l'abitato ed i tornanti. Successivamente si avrà la realizzazione dell'unico altro insediamento

¹ Indicazioni in parte tratte dal PGT del Comune di Triuggio - RTP di Milano - 2012



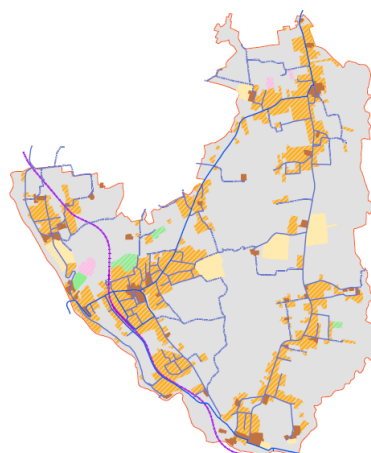
produttivo di consistente dimensione, costituito dal Cottonificio dell'Acqua, in seguito scatolificio Tassi, che si colloca in fregio al Lambro ma in posizione elevata ed alquanto decentrata rispetto agli abitati.

A partire dalla seconda metà del secolo scorso si è verificato uno sviluppo edilizio più consistente che tuttavia è avvenuto in modo abbastanza continuo ed uniforme, pur presentando una maggior attività negli anni '60, come confermato anche dall'andamento della popolazione. Tale sviluppo è avvenuto per diffusione a partire dai nuclei originari maggiori e da qualche cascina o nucleo secondario. Le consuete considerazioni legate alla facile accessibilità hanno portato dapprima alla formazione di cortine lungo le strade esistenti (fino a distanze anche considerevoli dal nucleo originario) e successivamente, con l'esaurimento dei lotti disponibili, all'utilizzo delle aree retrostanti.

L'assenza di una programmazione ha però creato problemi di accessibilità per tali aree: i varchi di accesso nella cortina fronte strada sono pochi e spesso di dimensioni assai limitate, il frazionamento delle proprietà ha comportato la necessità di servire singolarmente i numerosi lotti, generando una moltiplicazione di viabilità di accesso, spesso a fondo cieco e di calibro estremamente ridotto. Solo il nucleo centrale di Triuggio e Rancate presentano una vera e propria struttura urbana nella quale siano individuabili (pur tenendo conto delle dimensioni limitate degli abitati) isolati e maglie infrastrutturali. Gli altri nuclei edificati mostrano, al contrario, una spiccata linearità: emblematico è il caso di Canonica il cui abitato si sviluppa per 1,8 km in lunghezza ma presenta una larghezza media di circa 150 m con un massimo (escludendo le propaggini di Zuccone Franco e del Castelletto) di soli 250 m."



Anno 1888



Anno 1998

Immagini – Evoluzione storica dell'urbanizzato di Triuggio – estratti dal PGT – soglie 1888 e 1998

A ridosso del fiume Lambro sono presenti alcune aree industriali dismesse. Tali porzioni di territorio sono state designate quali ambiti di trasformazione (vedi PII e PGT Triuggio). Essendo però, tali porzioni di territorio, caratterizzate da una particolare criticità, in quanto poste a ridosso del fiume e comprese in parte entro le fasce di esondazione fluviale, occorrerà, secondo un'ottica lungimirante di prevenzione del rischio, valutare attentamente i progetti insediativi al fine di migliorare la sicurezza e ridurre l'esposizione dell'urbanizzato al rischio idraulico.